

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE RELATIVO ALLA
MOZIONE NO. 3858 DEL 18 MAGGIO 2016 DEGLI ON.LI DEMIS FUMASOLI (PC),
ANTONIO BASSI (PS), SARA BERETTA-PICCOLI (INDIPENDENTE), SIMONA
BURI (PS), ANDREA CENSI (LEGA), JACQUES DUCRY (INDIPENDENTE),
MORENA FERRARI GAMBA (PLR), MELITTA JALKANEN KELLER (VERDI),
MARCO JERMINI (PS), MICHELE MALFANTI (PPD), NINA PUSTERLA (PS) E
CARLO ZOPPI (PS) DAL TITOLO "PER L'ACQUISIZIONE DEL
RICONOSCIMENTO FAIR TRADE TOWN"

All'Onorando
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 14 settembre 2020

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

“Fair Trade Town” è una campagna di promozione del commercio equo intenzionata a rafforzare la consapevolezza della popolazione per un consumo responsabile: il commercio equo consente infatti ai piccoli produttori e produttrici nei paesi del Sud di migliorare le proprie condizioni di vita e contribuisce allo sviluppo dell'intera società; più generalmente la campagna si inserisce tra i provvedimenti mirati a partecipare al raggiungimento degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite per esempio sconfiggere la fame nel mondo, incentivare condizioni di lavoro sociali e promuovere metodi di coltivazione sostenibili. I prodotti Fair Trade si trovano facilmente sia nei commerci al dettaglio sia nella grande distribuzione.

Swiss Fair Trade, associazione mantello del commercio equo in Svizzera, conferisce un riconoscimento a Città/Comuni che s'impegnano a inserire prodotti Fair Trade nella propria amministrazione, nelle case anziani, nelle mense delle scuole e nei propri commerci.

Ad oggi, Glarona Nord (~18'000 ab.), Zweisimmen (~3'000 ab.), Frutigen (~7'000 ab.), Berna (~143'000 ab.), Carouge (~23'000 ab.) e Capriasca (~6'700 ab.) hanno ottenuto la distinzione. Lo scorso anno anche Bellinzona ha festeggiato l'attribuzione della distinzione “Fair Trade Town”.

Con la mozione no. 3858 viene chiesto al Municipio di voler acquisire il riconoscimento “Fair Trade Town”, istituendo un gruppo di lavoro incaricato di coordinare l'acquisizione di detto riconoscimento e concedendo un contributo annuale di CHF 2'500.- a favore della campagna.

La Commissione della Gestione alla quale la mozione è stata demandata per esame, dopo aver accertato che la mozione è ricevibile e aver convocato il primo firmatario On. Demis Fumasoli in audizione, ha discusso approfonditamente la questione ed ha espresso le proprie considerazioni che riassume in questo rapporto.

La Commissione ha analizzato i punti per i quali viene rilasciato il riconoscimento:

Il Comune si impegna a offrire prodotti del commercio equo all'interno della sua struttura amministrativa: questo punto è realizzabile utilizzando alcuni prodotti del commercio equo nelle strutture comunali.

L'introduzione di 3 prodotti nell'amministrazione non dovrebbe incidere sul budget del Comune, visto che generalmente sono gli impiegati che pagano il loro caffè e altre bibite (tè, succhi di frutta o snack).

Un gruppo di lavoro coordina l'impegno a favore del commercio equo: in questo caso bisognerebbe formare una commissione di alcune persone con a capo un rappresentante designato dal Comune che controlli, documenti e garantisca il rispetto dei criteri da soddisfare. Generalmente viene designata una persona che lavora in stretto contatto con la Signora Claire Fischer Torricelli, collaboratrice "Fair Trade Town".

Un funzionario segue il processo, convoca il gruppo di lavoro e funge da intermediario tra le autorità, il gruppo di lavoro e la coordinatrice di Swiss Fair Trade.

Viene svolto un lavoro di ricerca dei partner (ristoranti, negozi, istituzioni, ...) che accettano l'introduzione di 3 prodotti (5 per i commerci al dettaglio) nelle loro cucine, sale pausa, distributori automatici. Risulta difficile valutare la quantità di lavoro: dipende dall'impegno dei membri del gruppo.

Commercianti e ristoratori partecipano alla promozione di tali prodotti, tenuto conto delle rispettive possibilità: i criteri quantificati per Lugano equivalgono a:

- . 4 commerci al dettaglio che offrono 5 prodotti del commercio equo;
- . 8 ristoranti, bar, alberghi, ristoranti collettivi (comprese le mense delle scuole del secondario superiore) che usano in cucina o offrono ai clienti 3 prodotti del commercio equo;

Istituzioni ed aziende utilizzano prodotti del commercio equo:

- . 3 scuole, nidi, centri diurni che usano 3 prodotti del commercio equo;
- . 5 istituzioni – organizzazioni (2 sono già iscritti - Alliance Sud e Sacrificio quaresimale) che usano 3 prodotti del commercio equo (sala pausa, aperitivi, attività diverse);
- . 10 aziende che usano 3 prodotti del commercio equo nella sala di pausa.

Una parte delle cosiddette "iscrizioni" da parte di commercianti che hanno già aderito al Fair Trade si trovano sul sito: <http://www.fairtradetown.ch/it/lugano>

La cittadinanza ha la possibilità di informarsi sul commercio equo e su quanto il Comune fa per promuoverlo, nei vari Punticittà si potrebbe dare materiale informativo così come promuovere dei flyers nel corso delle manifestazioni a carattere culinario in Città.

Costi per il Comune

Costi per l'introduzione di 3 prodotti del commercio equo, quali ad esempio banane, riso e budino, nelle scuole dell'infanzia.

Per esempio il Comune di Bellinzona introducendo questi tre prodotti in tutte le mense delle scuole dell'infanzia avrà un maggior costo annuo complessivo di CHF 6'861.75, ossia 7.20 CHF/allievo.

I costi legati alla distinzione a carico del Comune/Città candidata: a Carouge (GE) il costo della manifestazione è ammontato a CHF 2'400.- (nel costo è compreso l'affitto della sala del cinema, la proiezione di un film sullo sviluppo sostenibile, l'aperitivo per un centinaio di persone) mentre per il Comune di Capriasca è stato di CHF 1'500.- (aperitivo per una ottantina di persone). Quota annua: CHF 1900.- dal momento che la città è diventata FTT.

Secondo la Vostra Commissione questo riconoscimento porterebbe risalto alla nostra Città, non a caso vi sono grandi metropoli come Roma e Londra che vi hanno già aderito. Non possiamo che sostenere quanto espresso dal Sindaco di Glarona Nord, prima FTT:

«Il commercio equo non è semplicemente nobile, ma è una necessità etica. Per questo motivo, in veste di Presidente del Comune di Glarona Nord mi impegno a favore di Fair Trade Town. Il riconoscimento ha avuto ripercussioni positive sull'immagine del nostro Comune e anche le imprese locali hanno beneficiato della visibilità acquisita. Fair Trade Town influisce positivamente sulla cultura e sulla coesione in seno ai Comuni.»

Partendo da questa convinzione, la Commissione della Gestione invita codesto onorando Consesso a voler aderire a questa mozione invitando il Municipio ad intraprendere i passi necessari per acquisire il marchio Fair Trade Town.

In considerazione di quanto precede, si chiede al Consiglio comunale di voler

r i s o l v e r e :

1. La mozione è accolta
2. Il Comune di Lugano dispone di voler acquisire il riconoscimento Fair Trade Town.
3. Viene istituito un gruppo di lavoro incaricato di coordinare l'acquisizione di detto riconoscimento.
4. A riconoscimento avvenuto è concesso un contributo annuale di CHF 2'500.-- a favore della campagna Fair Trade Town.
5. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE
DELLA GESTIONE
Andrea Sanvido, relatore
Raide Bassi
Lorenzo Beretta-Piccoli
Lukas Bernasconi
Simona Buri
Andrea Censi
Deborah Moccetti Bernasconi
Maruska Ortelli
Nina Pusterla
Peter Rossi
Michel Tricarico
Ferruccio Unternährer
Karin Valenzano Rossi